

Cento tra medici e infermieri in lotta per i giovani feriti

“Cerchiamo di rubare tempo”

Undici i ricoverati: “Si naviga a vista, il quadro resta grave ma le condizioni stabili”
Prima di recarsi a Parigi, Meloni al Niguarda per far sentire la vicinanza del governo

di **TIZIANA DE GIORGIO**
e **MIRIAM ROMANO**
MILANO

Ha voluto vedere le famiglie dei ragazzi ricoverati al Niguarda, la premier Giorgia Meloni, prima di volare a Parigi per il vertice della Coalizione dei volenterosi. Una tappa milanese che l'ha vista entrare all'ora di pranzo nell'ospedale dove si curano i sopravvissuti del disastro di Crans-Montana. Per far visita ai feriti, ai loro genitori, rinnovando la vicinanza del governo in questo momento di dolore e ringraziare il personale che da giorni lavora ininterrottamente.

Sono undici i ricoverati all'interno del Centro ustioni diretto da Franz Wilhelm Baruffaldi Preis. «Pazienti critici sui quali manteniamo ancora una prognosi riservata», ha sottolineato il direttore sanitario, Alberto Zoli. Mentre restano le difficoltà nel trasferire gli altri due feriti italiani che

sarebbero dovuti arrivare dalla Svizzera, Leonardo Bove ed Elsa Rubino, in condizioni gravissime. Nel frattempo è Giampaolo Casella, direttore di Anestesia e Rianimazione, a dare nuovi aggiornamenti sui tre giovani dalle condizioni più critiche che si trovano in Terapia intensiva. Parla di condizioni stabili, nonostante un quadro grave. «Riusciamo a mantenerli in una situazione in cui non c'è un pericolo di vita immediato», dice. Ma l'estensione delle ustioni da sola sarebbe già più che sufficiente per destare enorme preoccupazione, aggiunge. «E il combinato disposto tra l'aver respirato fumi velenosi per un periodo molto lungo e le ustioni moltiplica il problema». Giorno per giorno, dunque, «si naviga a vista», ammette Casella. Che aggiunge: «Ogni giornata in più è un giorno guadagnato, stiamo cercando di rubare tempo».

Nel frattempo nei reparti si continua a lavorare senza tregua. Sono un centinaio le persone che in questo momento ruotano attor-

no agli undici sopravvissuti di Crans-Montana, con ustioni fino al 70 per cento del corpo, tra medici, infermieri, tecnici e personale. Sono 17 solo nel Centro ustioni, 14 in Terapia intensiva, altri 6 in sala operatoria. Ma medici e non solo vengono reclutati anche da altri reparti ogni volta che ce n'è bisogno. E se si deve stare in sala operatoria per 15 ore di fila ci si alterna e si va avanti. Ingranaggi in continuo movimento, quelli del Niguarda, che vede uno “scout team” che si occupa di valutare le condizioni di chi si trova negli ospedali svizzeri. Un gruppo composto da chirurghi plastici ustionologi, intensivisti dell'emergenza, psicologi e infermieri, pronti a trasportare altri feriti qui, sopravvissuti all'inferno di *Le Constellation*. Se e quando si potrà.



Peso: 44%

LE VITTIME ITALIANE, OGGI I FUNERALI



● Giovanni Tamburi, 16 anni, Bologna



● Sofia Prosperi, 15 anni, italo-svizzera



● Riccardo Minghetti, 16 anni, Roma



● Emanuele Galeppini, 16 anni, Genova



● Chiara Costanzo, 16 anni, Milano



● Achille Barosi, 16 anni, Milano

La commemorazione con Mattarella

Oggi i funerali di cinque delle sei vittime di Crans-Montana. Le esequie di Emanuele Galeppini si terranno invece domani. Venerdì le campane di tutte le chiese svizzere suoneranno per cinque minuti in ricordo delle 40 vittime della strage di Capodanno: alla cerimonia che si terrà nel comune di Martigny parteciperà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

“

I pazienti sono in condizioni critiche, manteniamo ancora una prognosi riservata

“

Situazione complessa per il combinato disposto tra ustioni e fumi velenosi respirati a lungo

● All'aeroporto di Linate l'arrivo delle salme dei ragazzi morti nella strage di Crans-Montana



Peso: 44%